IL GIORNALE DI VICENZA
Venerdì 3 Luglio 2015

BRENDOLA. Arrivato il voto unanime da parte del Consiglio comunale

Via libera al magazzino Meno tir sulla regionale

Su richiesta della ditta Ltc
L'attuale sede di stoccaggio a Sarego richiede ogni anno 8.800 viaggi di mezzi pesanti

Isabella Bertozzo



L'ingresso della Triveneta Cavi di Brendola

Approvata all'unanimità in Consiglio comunale a Brendola la costruzione di un magazzino dell'azienda "Ltc", La Triveneta Cavi, con sede in località Orna lungo la provinciale 500 a ridosso dell'ingresso del paese. «La ditta ha fatto richiesta qualche mese fa - ha spiegato il sindaco Renato Ceron - per un progetto che prevede la costruzione di un capannone lungo 80 metri ed alto 22. È un'azienda che ha voluto investire sul futuro. Se stasera diciamo di sì ci prendiamo alcune responsabilità, se diciamo di no, altre; ma è un'azienda che merita la nostra sensibilità», ha proseguito Ceron. L'assessore all'urbanistica Bruno Beltrame ha illustrato i dettagli: «Con la pratica Suap si può fare la variante in deroga, cioè legata a questa specifica azienda per il tempo della sua attività: se decide di andare via, deve demolire il magazzino. Lo scopo della "Ltc" è realizzare un nuovo magazzino. L'azienda, che ha altre due sedi oltre a quella di Brendola, ha 525 dipendenti, molti del nostro paese. Attualmente il magazzino per lo stoccaggio è a Sarego: questo richiede ogni anno 8.800 viaggi di camion lungo la provinciale 500, strada in alcuni punti stretta e a ridosso delle abitazioni con criticità importanti come l'incrocio di Pedocchio. Il progetto eliminerebbe sia i camion, sia l'inquinamento prodotto. Questa pratica porterà 53 mila euro di perequazione nelle casse comunali, soldi che pensiamo di utilizzare subito per la sistemazione del parcheggio di via Natta, vicino al magazzino, e poi quello di via Massari a Vò. Inoltre abbiamo chiesto all'azienda di mitigare l'impatto colorando il magazzino in modo da non essere troppo visibile».

«Proponiamo anche la collocazione di piante per mitigare il volume" ha proposto Miranda Fago di Brendola Civica 2.0: "La piantumazione la possiamo fare noi su suolo pubblico lì vicino" è stata la replica di Beltrame. Infine Beltrame ha spiegato che l'azienda ha fatto sapere che elargirà una donazione per un progetto sociale e l'assessore ha dichiarato che sarà destinata alla Scuola dell'infanzia. •

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL GIORNALE DI VICENZA
Martedì 7 Luglio 2015

BRENDOLA

Il Comune sta reclutando sei nonni vigile per le scuole

Le scuole di Brendola hanno bisogno di nuovi nonni vigili. Riapre, dunque, il bando per sei incaricati alla sorveglianza e la sicurezza degli alunni all'ingresso e all'uscita delle scuole. L'amministrazione comunale ha aperto un bando per cercare queste importanti figure, alle quali sarà riconosciuto un compenso orario per svolgere l'incarico a garanzia di spostamenti ordinati e senza rischi in momenti dove è massima la concentrazione di pedoni e veicoli fuori dagli istituti scolastici.

Il bando è rivolto ai residenti in paese, di età superiore ai 35 anni e inferiore ai 75, in pensione o con stato di disoccupazione e con idonea condizione psicofisica. Approssimativamente l'incaricato sarà impegnato per mezzora all'ingresso degli alunni a scuola(dalle 7.45 alle 8.15) e mezzora al termine delle lezioni (alle 13) e all'uscita delle classi a tempo prolungato (alle 16).

Gli agenti della polizia locale provvederanno alla formazione dei selezionati, che riceveranno elementi di riconoscimento e attrezzature, che dovranno essere riconsegnati in buono stato alla fine dell'incarico, che sarà valido solo per l'anno scolastico 2015/2016. È previsto un corrispettivo di 5 euro lordi per ogni intervento di mezzora, riconosciuti tramite voucher.

Le domande vanno presentate entro e non oltre le 12.30 del 22 agosto 2015 all'ufficio protocollo del Comune. È prevista la stesura di una graduatoria sulla base di punteggi che terranno conto del reddito ISEE dichiarato e dall'eventuale esperienza nella vigilanza scolastica. • I.BER.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL GIORNALE DI VICENZA
Giovedì 9 Luglio 2015

BRENDOLA. La notizia straziante della morte del bambino che viveva con

A otto anni sconfitt

Jacopo Ferraro ha lottato con coraggio per 5 mesi contro la malattia aggravatasi solo pochi giorni fa Era da poco tornato a scuola per ritirare la pagella

Antonella Fadda
Luisa Nicoli

Ha lottato come un leone il piccolo Jacopo Ferraro, prima che una terribile malattia se lo portasse via a soli 8 anni. Una forma tumorale rara che gli era stata diagnosticata solo pochi mesi fa, a metà febbraio, l'ha colpito all'improvviso. A nulla sono servite le terapie alle quali era stato sottoposto in queste lunghe settimane per cercare di salvargli la vita. Le sue condizioni si erano aggravate giorni fa ed era stato ricoverato all'ospedale di Verona «Ha affrontato con coraggio la sua malattia fino alla fine - ha spiegato con le lacrime agli occhi un'amica di famiglia -. Ora è un angelo e riposa in pace». Nel condomino in via Vivaldi 5 di Brendola, dove Jacopo abitava con i suoi genitori, c'è un silenzio irreale. Papà Renato e mamma Marta Spaliviero, chiusi nel loro dolore, dopo aver perso il loro unico figlio, non se la sentono di raccontare nulla. Non trovano parole. Era un bimbo allegro e sensibile Jacopo. Voleva tornare a giocare a calcio nella sua squadretta di Brendola. Intanto il paese si è stretto attorno a papà e mamma. Una famiglia giovane e riservata, così li descrivono i vicini di casa, che dicono di aver visto Jacopo per l'ultima volta due mesi fa. «Una bella famiglia li vedevo ogni tanto lungo le scale - racconta un vicino -. Sapevo che il bambino stava male, sono sconvolto». La signora che abita al piano terra racconta di genitori premurosi, ogni giorno accompagnavano il proprio bambino prima all'asilo, poi a scuola, tutti i giorni in auto. «Era figlio unico - spiega commossa - l'ultima volta che l'ho incontrato mi ha sorriso. Un sorriso dolcissimo». Jacopo Ferraro frequentava la seconda elementare alla scuola Boscardin. Aveva ricevuto la pagella poche settimane fa dalla dirigente scolastica Annapia De Caprio. E ne era particolarmente soddisfatto. Jacopo era stato promosso in terza e non aveva mai mollato, nonostante avesse frequentato poco le lezioni costretto dalla malattia a restare a casa per lunghi periodi. Un'insegnante lo seguiva a domicilio per non fargli perdere le lezioni e consentirgli di completare regolarmente il programma.

Parla Don Marta: «Un dolore grande Era un ragazzino allegro e vivace Ha affrontato le cure con forza»

Ai compagni di classe non era stato detto molto della malattia. Gli mandavano a casa regalini, disegni. «Una storia drammatica e toccante - dice la dirigente del comprensivo Galilei -. Siamo tutti vicini alla famiglia che è stata forte in tutto questo percorso».

La famiglia Ferraro si era trasferita a Brendola alla fine degli anni Novanta. Il parroco don Giampaolo Marta ha fatto visita ieri ai genitori del bimbo: «Avevo incontrato lunedì il papà, che si alternava al capezzale di Jacopo con la mamma. Sembrava che le condizioni del piccolo stessero migliorando. Invece c'è stato un peggioramento. Per tutti una grande batosta». •

(Ha collaborato Isabella Bertozzo).

IL GIORNALE DI VICENZA
Giovedì 9 Luglio 2015

i genitori in via Vivaldi ha commosso l'intero paese: «Ora è un angelo»

to da un tumore

Un'altra tragedia



Geremia Bedin

GEREMIA. La comunità è stata nuovamente colpita dalla morte di un bambino. A pochi mesi dalla scomparsa di Geremia Bedin, 6 anni, che a fine marzo è deceduto in seguito ad un attacco ischemico, pochi giorni dopo il ricovero all'ospedale. Una morte che aveva destato grande dolore in paese. Grazie alla generosità dei genitori, Geremia aveva contribuito a far vivere altri 4 bambini. Mamma Giovanna e papà Luca, infatti, avevano consentito di donare gli organi e così di aiutare e salvare altri piccoli malati in Italia. «Di fronte al nuovo dramma di Jacopo c'è solo silenzio e preghiera» ha commentato il sindaco Renato Ceron. L.N.



Jacopo Ferraro di 8 anni sconfitto da una tremenda malattia



La casa dove vive la famiglia Ferraro. FOTO MASSIGNAN

IL GIORNALE DI VICENZA
Venerdì 10 Luglio 2015

BRENDOLA. Domani a S. Michele i funerali del bimbo ucciso dal tumore

I pulcini del calcio accanto a Jacopo per l'ultimo saluto

I compagni di squadra in divisa ad accogliere la bara su cui sarà posta la maglia numero 14

Luisa Nicoli

Saranno i compagni di squadra in divisa dei "pulcini" dell'Asd Polisportiva Brendola ad accompagnare per l'ultimo saluto il feretro del piccolo Jacopo Ferraro, il bambino di 8 anni stroncato da un tumore contro cui aveva lottato per diversi mesi. Le esequie saranno celebrate sabato alle 9.30 nella chiesa di San Michele a Brendola, e con i compagni della squadra di calcio ci saranno anche i rappresentanti della Polisportiva. Quelli con cui aveva condiviso fino all'ultimo la sua passione per il pallone. La sua maglia bianca, numero 14, verrà posata dai bambini sulla bara per accompagnarlo nel suo ultimo viaggio e poi donata alla famiglia, a mamma Marta Spaliviero e a papà Renato Ferraro, che in questi giorni si sono stretti nel silenzio e nel dolore.

«La maglia numero 14 dei pulcini verrà poi ritirata e resterà per sempre la sua - spiega Matteo Lago, responsabile del settore giovanile calcio della Polisportiva Brendola e allenatore di Jacopo -. L'avevo conosciuto già da bambino, alle scuola materna dove insegnavo ginnastica. A settembre dello scorso anno si era iscritto al calcio e aveva iniziato a giocare con i pulcini, ma verso gennaio-febbraio ha smesso di venire al campo. Giocava attaccante. E aveva tanta voglia di imparare. Il calcio gli piaceva molto. Aveva smesso dopo il primo ricovero in ospedale ma verso fine maggio era ritornato a seguire gli allenamenti dei compagni. La mamma lo portava a passeggiare al campo, così

Il ricordo



Jacopo Ferraro

UNA MAMMA. Ai funerali sabato mattina ci sarà anche una rappresentanza della scuolae alcuni dei compagni di seconda elementare. Diversi sono in vacanza. «Ai bambini non era stato detto molto - racconta una mamma - c'era comunque una psicologa a seguirli. Jacopo era tranquillo, sensibile. Per la famiglia un dolore enorme». L.N.

IL GIORNALE DI VICENZA
Venerdì 10 Luglio 2015

bo ucciso dal tumore

alcio

copo

aluto



Il numero 14 sulla maglietta di Jacopo il lutto al braccio. MASSIGNAN

Il ricordo



Jacopo Ferraro

UNA MAMMA. Ai funerali sabato mattina ci sarà anche una rappresentanza della scuolae alcuni dei compagni di seconda elementare. Diversi sono in vacanza. «Ai bambini non era stato detto molto - racconta una mamma - c'era comunque una psicologa a seguirli. Jacopo era tranquillo, sensibile. Per la famiglia un dolore enorme». L.N.

poteva salutare gli amici. Il 30 maggio alla festa delle squadre pulcini ed esordienti c'era anche lui. Ci eravamo illusi che potesse stare meglio. Vederlo al campo e con i compagni ci aveva fatto sperare. Poi è arrivata la brutta notizia. Ai funerali ci sarà tutta la squadra, con la divisa di rappresentanza. I suoi compagni, che sono ai centri estivi in questi giorni, sono rimasti colpiti. Ho spiegato loro quello che è successo».

Ieri la salma di Jacopo è stata trasportata dall'ospedale di Verona, dove il bambino era ricoverato da giorni, all'ospedale di Arzignano, per la camera ardente. «In questo momento per la famiglia non è facile - dice il parroco don Giampaolo Marta, che è stato vicino ai genitori di Jacopo - le parole servono a poco. Contano i gesti di affetto. Non c'è spiegazione adesso e può emergere anche una certa rabbia. Per chi crede, la speranza nella resurrezione può dare un piccolo senso. Ma questi restano giorni difficili. Jacopo era un bambino allegro, vivace. Ha sopportato con dignità le terapie e il ricovero». •

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL GIORNALE DI VICENZA
Domenica 12 Luglio 2015

BRENDOLA. La chiesa era gremita per il funerale del bimbo di 8 anni stroncato da un tumore

Palloncini, fiori e poesie per dare l'addio a Jacopo

I compagni della squadra di calcio hanno accompagnato il feretro «Sei diventato il nostro angelo custode e da lassù ci proteggerai»

Antonella Fadda

Un lungo applauso, il saluto "Ciao Jacopo" gridato in coro dai suoi compagni e tanti palloncini bianchi fatti volare in cielo, fino a confondersi con le nuvole, hanno salutato il piccolo Jacopo Ferraro di otto anni, stroncato l'altro giorno da un tumore contro cui aveva lottato per diversi mesi. Tutta la comunità di Brendola ieri mattina in chiesa di San Michele si è stretta commossa a papà Renato e mamma Marta straziati dalla sofferenza. L'ingresso del feretro è stato accompagnato dai compagni di squadra dei "pulcini" dell'Asd Polisportiva Brendola che hanno poggiato la maglia bianca con il numero "14" sulla bara circondata da gigli e rose bianche e dal velo celeste, come a simboleggiare che Jacopo ora è in cielo fra le nuvole ed è diventato un piccolo angelo.

Non sono volute mancare tutte le giovani leve della scuola di calcio brendolana, così come non sono mancati i suoi compagni di catechismo e i compagni di classe accompagnati dalle insegnanti e dai genitori. Tanti i disegni, le letterine e le poesie dedicate a Jacopo e raccolte in un cestino posato davanti all'altare. «Jacopo è ora nella pace e nella gioia del paradiso – ha detto il parroco don Giampaolo Marta che ha concelebrato i funerali con altri tre sacerdoti – Amava la sua famiglia e voleva tornare a ca-



La piccola bara portata all'interno della chiesa di San Michele, i genitori e i compagni di squadra

Il ricordo



Jacopo Ferraro, 8 anni

LA GIOVANE VITTIMA. Il piccolo Jacopo Ferraro era malato da tempo di una rara forma di tumore che l'aveva colpito sei mesi fa.



La maglia numero 14 indossata dal piccolo Jacopo. FOTO COLORFOTO

IL GIORNALE DI VICENZA
Domenica 12 Luglio 2015

sa con i suoi genitori. Era un amico, un compagno di classe e di squadra e ha lasciato un segno importante in tutti. La sera anche se era stanco invitava sempre mamma e papà a dire le preghiere. Ora sarà lui ad aiutare loro e ad essere un angelo custode sostenendo i genitori, gli amici, tutti noi».

Numerosi poi i ricordi degli insegnanti, degli amici, dei dirigenti della società sportiva che hanno voluto raccontare quanto era speciale Jacopo, quanto amasse il calcio, la scuola, i libri e i fumetti dei supereroi. «Grazie Gesù per avermelo fatto incontrare, era simpatico e generoso e mi piaceva tanto», ha detto un amichetto. I suoi compagni di classe hanno voluto scrivergli una lettera: «Il nostro non è un addio, ricorderemo sempre la tua bontà e il tuo sorriso. Guarderemo sempre il cielo e ti racconteremo la giornata passata a scuola». Un pensiero commosso è arrivato anche dalle sue insegnanti che hanno parlato dei successi scolatici di Jacopo, di quanto gli piacesse studiare e quanto si impegnasse a casa nelle lezioni, seppur gravemente malato: «Non volevi restare indietro nel programma perché volevi tornare a scuola – hanno affermato - Ti ricorderemo ora e sempre come il nostro supereroe».

Il momento più straziante è stato l'addio di papà Renato e mamma Marta al loro unico figlio ed hanno ringraziato la comunità brendolana e i sanitari del reparto di oncoematologia pediatrica dell'ospedale Borgo Roma per la vicinanza. «Sei in un posto migliore: lo abbiamo visto dal tuo ultimo sorriso e dal tuo sguardo quando sei andato via. Eri gentile, buono, sensibile e generoso, orgoglioso dei bei voti a scuola – ha detto il padre - Quante partite abbiamo giocato a pallone, la tua passione. Ciao Jacopo». •

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL GIORNALE DI VICENZA
Venerdì 17 Luglio 2015

BRENDOLA

Anche fucilate per abbattere le nutrie C'è l'ordinanza

Dal 20 luglio al 20 novembre, nel territorio comunale di Brendola, si potranno abbattere le nutrie anche con armi da fuoco. Lo prevede l'ordinanza firmata dal sindaco Renato Ceron: l'obiettivo è cercare di contenere la proliferazione delle nutrie, che come noto scavano le proprie tane negli argini dei corsi d'acqua, a Brendola piuttosto numerosi, mettendone a rischio la stabilità in caso di alluvioni. Non solo: i cunicoli finiscono sotto le strade, compromettendone la staticità; le nutrie rovinano le coltivazioni, e possono rappresentare un pericolo per il traffico. Diventa necessario quindi provvedere: l'abbattimento diretto è consentito ai cacciatori con patentino o agli agricoltori in possesso del porto d'armi, con carabina di piccolo calibro o fucile con canna ad anima liscia e munizione spezzata. Gli altri cittadini possono anch'essi procedere alla cattura e alla soppressione delle nutrie, ma senza usare armi da fuoco ed evitando di infliggere all'animale inutili sofferenze. Si possono utilizzare gabbie trappola, in collaborazione con i tecnici provinciali abilitati, mentre non si può ricorrere a veleni. «Un problema delicato - commenta Ceron – ma d'estrema urgenza per la comunità». • I.BER.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

BRENDOLA

Olimpiadi per i ragazzi a Madonna dei Prati

Proseguono i festeggiamenti a Madonna dei Prati per la sagra della Madonna del Carmine.

Oggi il programma prevede alle 20.30 le Olimpiadi dei ragazzi e dei bambini, manifestazione sempre molto seguita e arrivata alla soglia della quarantesima edizione, mentre alle 21 si esibiranno "I Soliti", formazione che presenterà cover di Vasco Rossi.

Le Olimpiadi con protagonisti i giovanissimi proseguiranno sabato alle 20.30 con le semifinali, le finali e le premiazioni, e alle 21 salirà sul palco l'orchestra "Giampietro e Sabrina Band" per animare il ballo liscio.

Il pomeriggio di domenica sarà poi dedicato alla finalissima del torneo di calcio "Madonna dei Prati Bepi Brunello", che dall'8 giugno scorso ha visto confrontarsi cinque squadre locali. Alle 21 ancora ballo liscio con l'orchestra "Giuliano Facchini".

Nei quattro giorni in cui è articolata la sagra funzioneranno lo stand gastronomico e la pesca di beneficenza; nei locali della parrocchia è invece allestita la mostra fotografica dedicata a sessant'anni di vita parrocchiale nei ricordi di don Mario Dalla Via, che è stato a lungo parroco della comunità di Madonna dei Prati. • I.BER.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL GIORNALE DI VICENZA
Giovedì 16 Luglio 2015

BRENDOLA. Il funerale sarà celebrato domani alle 9.30 a San Michele

È scomparso Pozzan Nel '67 fondò la Fisep

Lo storico imprenditore è mancato a 85 anni L'azienda dà oggi lavoro a un centinaio di dipendenti

Isabella Bertozzo



Ottaviano Pozzan è stato il fondatore della Fisep. I.BER.

Se n'è andato Ottaviano Pozzan, 85 anni, fondatore e anima della Fisep, l'azienda di pressofusioni che a Brendola, nelle sedi in via Edison e in via Natta, dà lavoro a oltre un centinaio di dipendenti.

Originario della zona del Palù di Brendola, ottavo di dieci figli (da cui il nome), aveva seguito in tenera età la famiglia che si era trasferita al Costo di Arzignano, a servizio in una fattoria. Iniziò presto a lavorare con il padre e i sei fratelli nei campi, ma nel contempo studiava. La madre riuscì a fargli frequentare i corsi di avviamento professionale all'Istituto Pellizzari: notato per l'impegno e la passione, fu impiegato in una piccola ditta di pressofusioni dove affinò le sue abilità.

Il desiderio di mettersi in proprio lo portò ad affittare, con un socio, un capannone in località Orna a Brendola: era nata la Fisep, era il 1967. Legato da amicizia con i titolari della Calpeda, instaurò con questa aziende importanti rapporti di lavoro.

La Fisep produceva semilavorati e componenti che uscirono ben presto dal territorio locale per raggiungere anche il mercato estero.

Furono anni di intenso lavoro, in molti ricordano che in azienda c'era una brandina: Pozzan spesso si fermava la notte per seguire la produzione. Alla fine del secolo scorso la svolta: restare piccoli e rischiare di scomparire, oppure osare e raddoppiare la produzione. Non fu una scelta facile, per la seconda opzione serviva allargare lo stabilimento, spazio non ce n'era se non quello su cui sorgeva la sua amata casa. La decisione fu repentina: l'abitazione fu abbattuta per poter allargare l'azienda.

La Fisep, che ha subito negli anni scorsi un po' la crisi economica, adesso è in netta ripresa e vede ancora la proprietà in famiglia con le nuove generazioni al timone. È stato proprio il nipote Filippo a radunare martedì i dipendenti e a dare la notizia, accolta con grande dolore. «È stato il papà di tutti» ripete Giulia, l'altra nipote, mentre ricorda le frasi dei colleghi: «Sapeva mettere tutti allo stesso livello, pur mantenendo il suo ruolo con autorevolezza»; «non aveva paura di sperimentare e ci incoraggiava a portare il nostro contributo»; «ci lasciava sbagliare perché imparassimo».

Le esequie saranno celebrate domani alle 9.30 nella chiesa di San Michele. Previsto un servizio di bus navetta. •

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL GIORNALE DI VICENZA
Venerdì 24 Luglio 2015

BRENDOLA. L'infortunio è avvenuto ieri mattina in contrada Bisognini

Cade dall'impalcatura Arriva l'elisoccorso

Un idraulico è scivolato da un'altezza di due metri mentre stava installando un condizionatore d'aria

Isabella Bertozzo



Paolo Piaserico trasportato all'elicottero dal personale Suem. I.BER.

Cade dall'impalcatura mentre sta istallando un condizionatore. L'infortunio è successo ieri intorno alle 10 lungo via Piave nella frazione di San Valentino a Brendola. Paolo Piaserico, artigiano idraulico di Torri di Quartesolo, era arrivato intorno alle 8 per installare un condizionatore in un'abitazione della contrada Bisognin.

Le case affiancate costeggiano via Piave che si inerpica dal piano alle pendici delle colline fino alle aree boschive. La parete, lungo la quale l'artigiano aveva montato l'impalcatura per raggiungere lo sporto del tetto sotto il quale installare la macchina esterna del condizionatore, è lungo la strada, ma l'impalcatura era posizionata in sicurezza in un punto più basso rispetto alla sede stradale e non era più alta di un paio di metri proprio perché il quel punto il terreno si abbassa e le abitazioni, seguendo l'andamento del terreno, degradano.

Per motivi ancora da accertare, l'artigiano ha perso l'equilibrio ed è caduto, probabilmente su un lato perchè lamentava dolore ad una spalla e al braccio. Nel cadere ha probabilmente anche sbattuto la testa, ma i residenti accorsi subito hanno notato che non aveva perso conoscenza.

Avvisato immediatamente il 118, i soccorritori, venuti a conoscenza della situazione, hanno inviato non solo l'ambulanza ma anche l'elicottero, entrambi giunti in tempi brevi. L'elicottero ha potuto atterrare in un pianoro proprio sotto le abitazioni dove fra l'altro era stata tagliata l'erba da poco.

Assicurato il ferito sulla barella, gli operatori del Suem, coadiuvati da alcuni residenti, lo hanno caricato sull'elicottero che si è subito diretto all'ospedale di Vicenza.

Nonostante in questi giorni le temperature siano davvero inclementi, il punto in cui l'idraulico stava lavorando era riparato dall'ombra delle abitazioni e nell'area soffiava una leggera brezza che mitigava la calura che a valle è molto più opprimente.

I residenti hanno poi radunato gli attrezzi di lavoro dell'artigiano, costernati per l'accaduto. •

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL GIORNALE DI VICENZA
Sabato 25 Luglio 2015

BRENDOLA/1. Inaugurato anche un murales

Colori e pennelli per abbellire il paese All'opera 70 giovani



L'inaugurazione del murales ieri all'istituto comprensivo. I.BER.

"Fai agli altri ciò che vorresti fosse fatto a te" è il messaggio che lascia letteralmente il segno sul territorio brendolano da ieri giornata di chiusura del cantiere Teens4unity 2015 "ColoriAMOlaCittà" a Brendola. Lo slogan infatti campeggia sopra lo skyline stilizzato della città riprodotta con un dipinto sul muro che sostiene il vialetto d'ingresso all'Istituto comprensivo Galilei. Il murales è uno dei piccoli progetti che il gruppo degli oltre settanta ragazzi di età comprese fra i 14 e i 17 anni provenienti dalle province di Vicenza, Verona e Rovigo ha portato a termine tra il 19 luglio e ieri. La pulizia del monumento al donatore, la tinteggiatura e posa di una guaina dell'ingresso della canonica di Santo Stefano a Vò di Brendola (ora sede della Caritas) e lo sgombero della soffitta, ma anche la raccolta dei rifiuti lungo le piste ciclabili e la tinteggiatura dello steccato e della ringhiera che delimita il parco accanto alla scuola primaria. I ragazzi, coperti da un'assicurazione e accompagnati da adulti, si sono divisi in gruppi, ciascuno con il proprio obiettivo. Al Comune il compito di ospitarli (è stato loro messo a disposizione il Cpu di Vò dove hanno pernottato) e la fornitura di qualche attrezzatura e materiale per svolgere nel cantiere definito il progetto ipotizzato. Il movimento internazionale Teens4Unity raccoglie le nuove generazioni in 182 Paesi in tutto il mondo e i loro progetti seguendo principi mirati all'educazione nei confronti del recupero, dell'ecologia e della vita in comunità. • I.BER.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

BRENDOLA/2

Migliorano le condizioni dell'idraulico precipitato



L'elicottero intervenuto. I.BER.

Migliorano le condizioni di Paolo Piaserico, l'artigiano caduto dall'impalcatura giovedì scorso, in via Piave nella frazione di San Valentino, mentre installava una macchina per l'aria condizionata. L'infortunio era successo verso le 10: Piaserico era sull'impalcatura di circa due metri quando ha perso l'equilibrio ed è piombato a terra. All'ospedale di Vicenza, dov'era stato portato con l'elisoccorso, gli sono state riscontrare la frattura di un braccio e alcune ecchimosi dovute alla caduta, mentre sono state fortunatamente scongiurate lesioni gravi alla testa. Rimasto sempre cosciente, l'idraulico di Torri di Quartesolo era stato subito soccorso dai residenti, che avevano immediatamente allertato il Suem 118. • I.BER.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL GIORNALE DI VICENZA
Domenica 26 Luglio 2015

BRENDOLA. L'episodio in piazza Mercato

Calci e pugni agli agenti Denunciato un uomo

Intorno alle 16 di ieri due agenti della polizia locale "Dei Castelli", agli ordini del comandante Alessandro Rigolon, stavano facendo un servizio di controllo a Brendola. In piazza Mercato hanno notato un'auto parcheggiata sul posto riservato ai disabili, dotata di relativo talloncino. Quello dell'assicurazione però sembrava contraffatto: dai controlli l'auto è risultata senza copertura assicurativa. È arrivato il proprietario, un uomo di 68 anni residente a Brendola: gli agenti gli hanno chiesto spiegazioni, lui ha tentato di salire in auto per allontanarsi: bloccato dall'auto della polizia, si è scagliato con calci e pugni contro un agente, finché è intervenuto l'altro per fermarlo. Gli agenti si sono rivolti al pronto soccorso per essere medicati. L'uomo è stato denunciato a piede libero per contraffazione del tagliando dell'assicurazione, ubriachezza manifesta, resistenza e violenza a pubblico ufficiale; sequestrata l'auto. • LBER.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL GIORNALE DI VICENZA
Martedì 28 Luglio 2015

BRENDOLA. La coppia di malviventi scappata con l'auto a Lonigo. I carabinieri indagano su quanto raccon

Minore rapinato con un col

tato dal ragazzo

tello

Un quindicenne è stato fermato da due sconosciuti che dopo averlo minacciato gli hanno preso 20 euro prima di fuggire

Luisa Dissegna

Accerchiato e minacciato con un coltello. Poi derubato di una ventina di euro che teneva in tasca. È la brutta avventura che sembra essere capitata la sera di sabato scorso ad un ragazzino minorenne di Brendola. La formula dubitativa è ancora d'obbligo nel raccontare i fatti, in quanto i carabinieri stanno tutt'ora vagliando il racconto della giovanissima vittima.

La rapina, secondo la testimonianza del quindicenne residente a Brendola, si sarebbe verificata in piazza IV Novembre a Lonigo verso le 20 di sabato sera.

A quell'ora il centro era ancora frequentato e i militari stanno cercando di raccogliere ulteriori informazioni per verificare la veridicità dei fatti raccontati dalla giovane vittima.

I due aggressori, secondo la testimonianza del quindicenne che si è recato da solo in caserma dopo la rapina, sarebbero riusciti, sotto la minaccia di un coltello, a farsi consegnare una somma di venti euro; probabilmente tutto quanto il ragazzino aveva nelle tasche. Poi si sarebbero dileguati facendo perdere le tracce a bordo di un'automobile di colore grigio.

Il minore, che non ha subito alcuna violenza ne riportato ferite durante l'aggressione, si è recato da solo alla stazione dei carabinieri di via Circonvallazione a Lonigo, raccontando l'evento traumatico di cui era stato protagonista poco prima.

Secondo i dati raccolti, erano all'incirca le 20 quando il ragazzino non ancora quindicenne, compirà gli anni la prossima settimana, residente a Brendola, stava camminando in piazza IV Novembre a Lonigo dove aveva trascorso qualche ora. Il minore forse notando che alcune persone lo stavano seguendo a breve distanza ha cercato di accelerare il passo e di allontanarsi. Ma i due inseguitori lo avrebbero raggiunto con pochi passi veloci e fermato.

I rapinatori poi avrebbero estratto un coltello e chiesto al ragazzino se avesse del denaro, intimandogli di consegnare tutto quello che aveva in tasca. Non le avrebbero risparmiato neppure ripetute minacce. Poi, secondo il minore, la coppia di aggressori sarebbe salita a bordo di un'autovettura grigia condotta da dei complici. Di cui, però, non è riuscito a fornire ulteriori dettagli.

Il quindicenne di Brendola, in ansia e impaurito per la propria incolumità, ha avuto la prontezza di spirito di girare i tacchi, darsi alla fuga e chiedere aiuto ai carabinieri.

I militari, dunque, hanno raccolto la testimonianza del ragazzino di Brendola ma pare che ai fatti, che si sono svolti rapidamente, non abbiano assistito altri testimoni.

Una volta raccolte le informazioni, i militari di Lonigo hanno immediatamente avviato le verifiche finalizzate a ricostruire la vicenda e ad identificare la coppia di rapinatori e i loro complici che, secondo la testimonianza raccolta dalla giovanissima vittima, li attendevano a bordo di un'auto grigia che sabato sera si è dileguata dalla piazza leonicena senza lasciare traccia. •



Aggressione con un coltello ai danni di un minore a Lonigo. ARCHIVIO

© RIPRODUZIONE RISERVATA